Borgo più Bello d'Italia 2016

La Voce di Sambuca

1958 • 2018
60° Fondazione

Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LX - Maggio - Giugno 2018 N. 479

Mensile Socio - Economico - Culturale

Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Leo Ciaccio riconfermato sindaco con l'80,28 % dei voti

Una campagna elettorale sotto tono

Di Licia Cardillo

Leo Ciaccio sostenuto dalla lista "Sambuca prima di tutto" è stato riconfermato sindaco con l'80,28 % dei voti (2792); Michele Gigliotta, il candidato della fantomatica Lista Civica, si è fermato al 19,72%, soglia che non gli consentirà di entrare in Consiglio Comunale, dove siederanno invece, grazie a una manciata di voti, quattro dei suoi candidati, accanto agli 8 consiglieri della "maggioranza" che, invece, hanno fatto il pieno di consensi. Abissale è infatti la differenza di voti : Giovanna Casà (655) e Stefano Abate (44), tra i primi eletti delle due liste. Disparità che la dice lunga sulle modalità con cui è stata condotta la campagna elettorale.

Una campagna silenziosa, sotto tono, ma percorsa, in modo sotterraneo, da squallide lettere anonime, che hanno avvelenato il clima e intorbidito le acque.

Sarebbe stata preferibile una competizione vera tra due candidati appartenenti a schieramenti diversi con programmi diversi. Questo, però, è mancato, anche perché, gli avversari politici hanno ceduto le armi davanti al sindaco Leo Ciaccio che partiva avvantaggiato grazie ai risultati raggiunti nella legislatura precedente.

Abbiamo, perciò, assistito alla confluenza in un'unica lista - quella del sindaco uscente - di candidati che poco prima erano pronti a sfidarlo. Un travaso innaturale che ha dato nuovi connotati all'amministrazione che è venuta fuori, svuotando di significato i due termini che sono il cardine della democrazia: maggioranza e opposizione e penalizzando esponenti di

(segue a pag.5)

Nella foto il riconfermato Sindaco Leo Ciaccio, il Presidente del Consiglio Felice Guzzardo, gli assessori Giuseppe Cacioppo, Gianfranco Bonsignore, Giovanna Casà e Sario Arbisi, e i neo consiglieri Francesco Gennusa, Gaetano Di Prima, Angela Ciaccio, Stefano Abate, Agostino Cipolla, Margherita Maggio, Giuseppe Pendola, Mariella Mulè e Simone Catalanotto.

La Peste, il Miracolo e la Madonna dell'Udienza

di Antonella Munoz Di Giovanna

I festeggiamenti in onore della Madonna dell'Udienza sono giunti quest'anno alla 443esima edizione. Il Comitato guidato dal Presidente Avv. Cristoforo Di Bella ha realizzato un lungo programma di eventi, a partire da sabato 12 maggio con la rievocazione storica della prodigiosa guarigione dalla Peste, l'evento miracoloso cui si deve la grande devozione dei sambucesi alla Vergine. Attraverso un grande lavoro di squadra, le strade del borgo sono state sapientemente trasformate nel lazzaretto del 1575, anno in cui i sambucesi invocarono l'aiuto di Maria. Grazie al lavoro di numerosi volontari più di 200 figuranti hanno ricreato lo scenario che

(segue a pag.12)

Un libro sui "Borghi di Sicilia"

"La conchiglia sul Lago Arancio" apre il volume

di Marilia Ilardi

Far conoscere l'isola attraverso percorsi insoliti e coinvolgenti: questo è l'intento del libro "Borghi di Sicilia". Atmosfere, cultura, arte e natura di 58 luoghi di straordinaria bellezza, a cura di Fabrizio Ferreri ed Emilio Messina (Dario Flaccovio Editore), presentato il 10 giungo all'Orto Botanico, all'interno del festival "Una Marina di libri" e il 23 giugno a Catania.

"Sbandare, questo abbiamo fatto" scrivono, i curatori nell'introduzione, "ci siamo volutamente allontanati dai percorsi abituali, rinunciando alle certezze e alle rassicurazioni delle traiettorie consolidate, in cerca di spiragli e fessure che rigenerassero l'emozione autentica

(segue a pag.12)

Costituita la Strada del Vino e dei Sapori Valle dei Templi

Agrigento mercoledì 13 giugno - Non solo arte e cultura ad Agrigento, si è costituita la Strada del Vino e dei Sapori Valle dei Templi.

Il territorio agrigentino è infatti particolarmente vocato alla produzione di vino di qualità da rappresentare un'eccellenza nel mondo con la sua Valle dei Templi e con la sua variegata offerta enoturistica e culturale.

(segue a pag.7)

Importante convegno promosso dall'AIDOP all'Idea Coinvolti professori universitari provenienti da tutte le parti d'Italia

(articolo a pag.5

Tesori da salvaguaradare Palazzo Ciaccio

(articolo a pag. 7)

Premio Internazionale Emanuele Navarro 2018 X Edizione

(articolo a pag. 8)

Gianfranco Milillo: ecco la verità! Il figlio del Generale rivendica il ruolo del padre sulla cattura di Liggio

(articolo a pag.8)

X Memorial in onore di Gian Matteo Rinaldo

(articolo a pag. 9)

Inaugurato il B&B finanziato da Airbnb a Palazzo Panitteri

(articolo a pag.12)

Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

In Viaggio con Goethe

L'abbiamo accolta in piazza, proprio davanti la lumaca. Non c'era luogo migliore per dare il benvenuto a una donna che partita a settembre dalla Repubblica Ceca sta attraversando tutta l'Europa fino a raggiungere Messina. Vienna Cammarota - guida professionale e amante dei Gran Tours - sta ripercorrendo per intero l'Europa. È partita da Praga lo scorso 28 agosto. Guida d'eccezione nel suo lungo viaggio è stato Johann Wolfgang Goethe scrittore, poeta e drammaturgo tedesco, che nel 1786 ha raggiunto l'isola a piedi. Vienna, che ha trascorso un giorno intero nel "Borgo dei Borghi", è rimasta affascinata dai paesaggi che circondano Sambuca e dal patrimonio storico architettonico che arricchisce il borgo. La nostra camminatrice ha già attraversato a piedi il Madagascar, la Patagonia, l'Amazzonia, Israele, il Tibet e la Palestina.

Eletto il nuovo consiglio direttivo e il Presidente della Pro loco l'Araba Fenicia

Il 23 giugno presso la sede dell'associazione nel salone dell'ex monastero di S. Caterina è stato eletto dal consiglio direttivo della Pro Loco di Sambuca il vice presidente Maria Gabriella Nicolosi il nuovo Presidente Leo Di Verde che, nella stessa seduta, ha nominato la segretaria Antonella Munoz Di Giovanna e il tesoriere Nico Marsina. Fanno inoltre parte del consiglio direttivo: la presidentessa uscente Gloria Lo Bue, Michele Falco e Calogero Guzzardo, con la carica di consiglieri. Entusiasta e fiducioso nella possibilità di realizzare nuovi progetti per la promozione turistica e culturale di Sambuca, il presidente ha dichiarato l'intenzione di coinvolgere quanti più sostenitori e volontari che desiderassero sostenere e collaborare con l'associazione. La Pro loco l'Araba Fenicia è stata fondata il 9 giugno del 2005 da un gruppo di 13 ragazzi uniti da un profondo sentimento di amicizia, ma anche da uno stretto legame con Sambuca. In questi anni qualcosa è sicuramente cambiato, alcuni dei soci fondatori hanno lasciato Sambuca per motivi di lavoro ma sono rimasti legati a questa associazione che da allora ha portato avanti diverse iniziative e manifestazioni che sono diventati appuntamenti immancabili per i sambucesi. Al Consiglio direttivo, alla giunta esecutiva e al neo Presidente al suo terzo mandato non consecutivo la redazione de La Voce augura buon lavoro.

Scuola Calcio Sambuca due anni di attività

Lo sport occupa un ruolo fondamentale nella vita dei giovani, perché spesso diventa una sorta di valvola di sfogo allo stress della vita quotidiana, o semplicemente perché l'esperienza dello sport aiuta a crescere. A maggior ragione per il calcio, uno sport che insegna la disciplina ma nello stesso tempo il gioco di squadra e la collaborazione, che insegna ad ascoltare e ad avere rispetto dei compagni e degli avversari. Il calcio diventa per molti ragazzini sinonimo di impegno personale, momento di aggregazione e di confronto. Proprio per tutti questi motivi la Polisportiva Sambuca calcio è cresciuta tanto in questi due anni di attività. Sotto la presidenza di Stefano Abate e, grazie all'impegno degli allenatori Vincenzo Palmeri e Vincenzo Barrile, la scuola calcio conta circa quaranta iscritti, ragazzini dai 6 ai 10 anni che, tre volte alla settimana, si mettono alla prova e superano i propri limiti, inseguendo sogni e definendo obiettivi da raggiungere. Questo nutrito gruppo di campioni ha partecipato con entusiasmo al Torneo Nazionale GAIA, che si è trasformato per i giovanissimi calciatori in una bella occasione per mettere in pratica mesi di allenamento. I sacrifici fatti e l'impegno profuso sono stati premiati. La scuola calcio Sambuca riaprirà il 4 settembre e per chi volesse informazioni potrà rivolgersi al personale del Palazzetto dello sport "Leonardo Mollica".

Giuseppe Palermo è al suo decimo Ironman Una prova al limite dell'umano

L'Ironman è una delle distanze standard del triathlon, sport caratterizzato dall'insieme di tre discipline, nuoto, ciclismo e corsa. Definita anche come distanza "super lungo" è la più dura competizione di tale sport. Per il nostro compaesano Francesco Giuseppe Palermo è il decimo Ironman. Questa volta il farmacista che vive in Toscana a Porto S. Stefano ma nato a Sambuca, è volato in California dove lo scorso 12 maggio si è svolto l'Ironman Santa Rosa. La gara si è svolta nella zona dei vigneti di Sonoma e Napa che per il loro paesaggio ricordano le nostre terre. La prima frazione di nuoto di 3800 metri si è svolta in un lago molto bello per la vegetazione intorno, Giuseppe ha terminato la frazione in 1 h e 17 minuti. Subito dopo gli atleti hanno inforcato le loro bici per affrontare il duro percorso collinare di 180 km, dove la scia fra i concorrenti è vietata da regolamento e il dottore Palermo lo ha percorso in meno di 6 ore arrivando nella città di Santa Rosa. Lasciata la bici ha cominciato la corsa finale di 42 km e lì si è scatenato facendo segnare il secondo tempo della sua categoria in 3 ore e 30 minuti arrivando al traguardo in un tempo finale di 10 ore e 48 minuti e terminando 180 esimo su 2000 partecipanti, abbracciato dalla moglie Gabriella che lo segue sempre nelle sue imprese. Quest'anno Giuseppe aveva già gareggiato in Israele in un mezzo Ironman (1900 nuoto 90 di bici e 21 km di corsa) a gennaio arrivando secondo degli italiani e vincendo la sua categoria in una gara tra le più dure al mondo e poi ad aprile facendo la maratona di Roma in 3 ore .

Il quadrifoglio rosa tra sport e prevenzione

Il 28 giugno, si è svolta una manifestazione promossa dall'Associazione "Il quadrifoglio rosa" che si occupa di prevenzione delle malattie femminili. La responsabile per Sambuca, Valeria Lo Monaco, l'omologa Renza Guarino e numerosi associati e simpatizzanti si sono dati appuntamento in Piazza Vittoria per una maratona di sensibilizzazione sull'argomento "Lo sport è prevenzione e salute". Il gruppo ha partecipato a una passeggiata lungo le vie del borgo fino al Terrazzo Belvedere, alternando la piacevole camminata con momenti di fitness e infine con una gradevole esibizione di danza di due gruppi di giovanissime simpatizzanti dell'associazione che hanno animato il tardo pomeriggio con movenze latinoamericane e pop. Per informazioni sulle attività dell'associazione è possibile contattare la responsabile di zona.

Liceale sambucese a Straburgo

Un giovane sambucese, Giuseppe Cannova (nella foto il primo da destra), alla seduta del Parlamento Europeo di Straburgo. Lo studente che frequenta la terza classe, a indirizzo linguistico, del Liceo delle Scienze Umane "Giovanni Gentile" di Castelvetrano, è stato selezionato, con altri giovani, per partecipare a un dibattito su alcuni temi relativi all'Unione Europea. L'interessante iniziativa è stata attuata grazie al progetto Euroscuola finalizzato a far incontrare studenti dei diversi Paesi dell'Unione. Possono partecipare a Euroscola gli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori, con buona conoscenza della lingua francese o inglese perché i lavori della giornata si svolgono in queste lingue. Agli studenti viene presentato il Parlamento europeo e l'Unione europea da parte di funzionari dell'Europarlamento. Durante il pranzo si svolge il gioco Eurogame. Gruppi di 4/5 studenti, ognuno di nazionalità diversa, si sfidano tra loro rispondendo a domande sull'Unione europea. Nel primo pomeriggio ci si riunisce, in cinque gruppi di lavoro, per circa due ore nelle sale delle commissioni parlamentari. I gruppi discutono di vari temi di attualità europea. Ogni gruppo nomina un portavoce e un segretario. Gli studenti si riuniscono in seduta plenaria nell'emiciclo del Parlamento europeo. I 5 rappresentanti dei gruppi di lavoro si siedono al tavolo della presidenza e presentano le proposte di risoluzione. Queste vengono approvate con lo stesso metodo di voto usato dai deputati europei. Le due squadre vincitrici del gioco Eurogame, svolto durante il pranzo, si sfidano in finale

" Te lo dirò domani " di Pippo Bellone

Dalla prefazione di Enzo Sciamè"

Ancora una volta la memoria protagonista del romanzo

Recensione di Licia Cardillo

Pensieri su "Te lo dirò domani"

Ancora il racconto di un viaggio è l'essenza del libro del mio amico Pippo. Un viaggio che l'autore voleva compiere da tempo e che finalmente, realizza. Un viaggio fisico dalla sua cittadina lucana, dove risiede da tempo, verso la Svizzera dove aveva abitato, con la sua famiglia, da bambino, molti anni addietro. Ciò che lo fa decidere a partire è la ricezione di una lettera postuma, dell'amato fratello. E cosi c'è ancora un treno che parte, dal profondo Sud verso Nord, oltre gli italici confini. Ma il vero viaggio che l'autore intraprende è nel suo vissuto, nelle viscere dei suoi sentimenti, di conti in sospeso con la propria anima. Un viaggio lento, profondo, intenso. Un ritornare al tempo dell'infanzia quando l'intera famiglia era emigrata da un paesino della Sicilia nella ricca, lussureggiante Svizzera. Con tanti sogni nella valigia, con la speranza di riuscire a viverci dignitosamente per poi far ritorno nella propria terra. Un racconto di quegli anni che Pippo dispiega con lucidità e grande coinvolgimento emotivo. Il lettore ha la precisa sensazione di essere in quei luoghi, di vivere quelle amicizie così fondamentali per un bambino di una decina di anni. Un viaggio davvero straordinario nella memoria, nelle incomprensioni, nelle difficoltà di ambientamento che inevitabilmente incontri quando cambi radicalmente luoghi, clima, modus vivendi. Pippo riesce benissimo a non concedere nulla alla retorica, all'enfasi sempre in agguato in simili contesti. Ne viene fuori un romanzo autobiografico, certamente, ma anche paradigmatico per tantissimi di noi che ci siamo spostati in luoghi dalle nostre origini. Chissà quanti adulti-bambini si ritroveranno in quelle pagine, in quei contesti in quella situazione esistenziale intrisa di nostalgia, desiderio di andare avanti.

Pippo arriva, finalmente, in quei luoghi elvetici.

Ritrova il lungolago, il bosco. Un racconto che appassiona il lettore trasportato idealmente in quei posti... dell'anima. Ma sopratutto ritrova Alberto, il grande amico di allora. E' lui che gli invia la lettera del fratello Carmelo, deceduto qualche tempo prima. Il confronto con Alberto, ora, è spigoloso, a tratti duro. C'è la rievocazione di due infanzie per certi versi simili, complesse difficili. Ma c'è anche una tenerezza infinita nel ricordare quel tempo, i loro litigi, i loro sorrisi. Ed è davvero toccante l'incontro con Piero un altro amico di quel tempo così decisivo difficile da vivere.

Anche qui Pippo riesce a stupirci, a farci sorridere. C'è questo viaggio che continua, come un fiume carsico entra ed esce. Va in profondità, in quel tempo lontano dove conosci l'ebbrezza del primo bacio dato ad una bambina dai capelli rossi che oggi, quattro decenni dopo, è un viaggio fisico, dicevamo, ma soprattutto un viaggio per finalmente, elaborare il lutto per la morte violenta di Carmelo. Una vita molto più complicata, la sua. Di uno che giocava divinamente a calcio, che dipingeva, aveva amici con i quali condivideva il suo tempo, i suoi sogni. Eppure non ce la fa, ha bisogno di ben altro. Ed è la fine.

Pippo dà corpo al proprio dolore, forse anche ad una sorta di senso di colpa per non essere riuscito a salvarlo. Chissà... Pagine struggenti, autentiche. Ed è ancora con una lettera che si conclude questo toccante e sincero o racconto di una vita, di più vite. C'e ancora dolore, rabbia ma anche l'amicizia fraterna che resiste a tutto, a tutti.

Chissà come sarà il ritorno a casa, verso Sud, dell'autore.

Pippo Bellone crede nella letteratura e la ama a tal punto da avere fondato due case editrici: Amico Libro e "Lilit Books". Con quest'ultima, preceduto da una bella prefazione di Enzo Sciamé, che riportiamo accanto ha pubblicato, il suo quarto romanzo "Te lo dirò domani" che, come i precedenti - Partire con un treno, tornare con facebook; Aprire una finestra e All'ombra del ficus - ruota attorno alla memoria. Ancora un viaggio attraverso luoghi fisici e sentimentali, tema prediletto dall'autore che ha trascorso la vita tra Sicilia, Svizzera e Basilicata dove oggi risiede. Un viaggio à rebours, alla volta del paese nordico, per recuperare momenti irrisolti del passato e rimettere a posto dei tasselli negli spazi rimasti vuoti.

Una busta anonima, che contiene la pagina di un diario scritta dal fratello, arrivata all'improvviso, spinge il protagonista a ritornare nei luoghi, dove ha trascorso l'infanzia che, alimentati dalla memoria e dalla nostalgia, sono rimasti intatti e non collimano più con quelli attuali. Attorno alla misteriosa missiva, si dipana la storia come una matassa intricata, che trova soluzione nelle ultime pagine. Anche gli amici d'infanzia, che potrebbero aiutarlo a ricostruire il puzzle sono mutati, hanno cambiato connotati e con molta reticenza rivelano risvolti di verità che sono l'opposto delle sue convinzioni. Il protagonista è costretto a rimettere tutto in discussione, a decentrarsi dalle sue verità per aprirsi a quelle degli altri. Il romanzo di Pippo Bellone, già nel titolo, rivela che ci sono parole che devono essere meditate e sedimentate affinché perdano la carica aggressiva. E solo il tempo può macerarle, eroderle, smussando spigoli e rancori. "C'è un tempo per ogni cosa", si legge nell'Ecclesiaste… "un tempo per gioire e un tempo per soffrire… un tempo per parlare e un tempo per tacere". E c'è un momento in cui all'immediatezza della comunicazione orale si preferisce la parola scritta che consente maggiore libertà e distanza dall'interlocutore. Credo che il punto focale di questo romanzo sia proprio la comunicazione attorno alla quale tutto ruota come in una girandola e che si fa groviglio quando il passato, con il quale non si sono fatti i conti, ritorna e pretende chiarezza.

Un viaggio alla ricerca di quella trama esistenziale di cui è tessuta la vita per ricucire quegli strappi che il rapporto con l'altro spesso provoca, rimettere ogni cosa al proprio posto e ricominciare il cammino dal momento in cui è stato interrotto.

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Artenisio, Marisa Cusenza, Marilia Ilardi, Angela Scandaliato, Gori Sparacino, Manfred Walder, Giuseppe Merlo, Enzo Sciamè. Foto di Gaspare Taormina.

Le piante di Manfred Walder

La cannella, Cinnamomum verum

Recentemente mi è stato proposto di presentare la pianta che produce una delle spezie che serve per aromatizzare diversi piatti e bevande, la cannella. Questo aroma viene usato da più di 4000 anni e viene estratto dalla corteccia interiore di un albero della famiglia delle Lauracee, dunque di un parente del nostro alloro e dell'avocado. Originariamente si usava il Cinnamomum verum, che ancora oggi produce la cannella più preziosa; quantitativamente più importante è però oggi il cinese Cinnamomum cassia e la corteccia meno cara del Cinnamomum burmanii dell'Indonesia. Però torniamo alla pianta originaria, il vero cinnamono, Cinnamomum verum, la cui patria è lo Sri Lanka (una volta Ceylon, da ciò arriva il vecchio nome Cinnamomum zeylanicum) e l'India meridionale. Si tratta di un albero sempreverde che raggiunge un altezza di 8 – 17 m e presenta una chioma densa, dalla forma estremamente tondeggiante, con dei rami e un fusto che sono ricoperti da una corteccia levigata di colore marrone chiaro. Le foglie, all'inizio di un rosso brillante che cambiano presto ad un verde scuro, possono raggiungere una lunghezza di 18 cm e i fiori bianchi molto piccoli sono aromatici; il frutto è una piccola bacca nera apprezzata degli uccelli. La cannella viene ricavata dai rami o dai fusti.

Nel primo caso, viene ricavata dai rami più giovani la corteccia, che viene utilizzata soprattutto nella sua parte interna, mentre nel caso in cui la cannella si ricavi dai fusti, la pianta deve essere capitozzata all'età di due anni. Nel corso dell'essiccazione viene rimossa la parte esterna della corteccia e, una volta che si procede all'essiccazione, la cannella assumerà il tipico aspetto di un bastoncino dalla colorazione nocciola, arrotolandosi su se stesso più volte. Il cinnamono vero è una pianta che chiede un clima tropicale con temperature sempre elevate – ma teme il caldo estremo con aria secca - e un terreno continuamente umido e acido; dubito perciò che sia adatta per luoghi con clima mediterraneo.

Però si potrebbe sempre provare se si riuscisse a trovare una pianta; un appassionato di botanica non si lascia facilmente scoraggiare!

Nuovi strumenti digitali

Il Gattopardo raccontato dagli studenti con un Tweet

S. Margherita di Belìce venerdì 8 giugno 2018 - Il Gattopardo ai tempi dei social network. Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo intitolato a Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Girolamo Piazza, ha ideato un inedito percorso di lettura e riscrittura per gli studenti, facendo rivivere il famoso romanzo dello scrittore siciliano nei 140 caratteri di Twitter. L'innovativo progetto si è concluso a Palazzo Filangeri Cutò di Santa Margherita di Belice, dove è ambientata la storia del principe di Salina. La metodologia della twitteratura, che è nata con l'intento di leggere, commentare e interpretare i testi attraverso i social network. "Leggere il Gattopardo con la twitteratura", questo il titolo del progetto, è partito a novembre scorso. Da allora cinque classi terze della scuola Secondaria dell'Istituto di S. Margherita di Belice, le classi terze dell'Istituto Comprensivo Fra Felice da Sambuca e dell'Istituto Santi Bivona di Menfi, che hanno aderito all'iniziativa, si sono dedicati alla lettura del capolavoro di Tomasi e hanno twittato, secondo un calendario condiviso, esprimendo le proprie riflessioni e interagendo con i personaggi. Nel corso della manifestazione conclusiva del progetto, gli alunni degli istituti coinvolti si sono esibiti in un reading dei tweet prodotti e nella drammatizzazione di alcuni dei passi più significativi del celebre romanzo. Non sono mancati i suggestivi momenti coreografici. Gli studenti, infatti, hanno fatto rivivere alcune delle scene più belle del romanzo portato al cinema da Visconti, indossando abiti dell'epoca e danzando sulle note dell'indimenticabile valzer. Ha condotto la manifestazione la nostra Daniela Bonavia, docente referente del progetto.

La ricetta di Elvira

Torta di mele e noci

Ingredienti:

500 g di mele
400 g di farina 00
300 g di noci
250 g di zucchero
3 uova intere
120 g di burro
1 bustina di lievito latte
1 limone
una presa di sale

Rompete le noci, levate i gherigli, te nendone da parte una decina; tritate grossolanamente i rimanenti. Pelate e affettate le mele meno una.
Setacciate la farina e il lievito e fate fon- dere il burro.
Rompete in una zuppiera le uova, unite 200 g di zucchero, il burro fuso, la scorza grattugiata del limone e un pizzico di sale.
Lavorate bene l'impasto, poi unite, poco per volta, le mele tagliate, i gherigli tritati e tutta la farina e, se il caso, qualche cucchiaio di latte.
Versate il composto nella tortiera, previamente imburrata e infarinata, livellate la superficie e infornatela in forno già caldo per 40 minuti.
Sbucciate la mela messa da parte, levate il torsolo e affettatela.
Disponete le fette sulla placca del forno e fatele appassire per dieci minuti in forno.
Decorate la torta con le fette di mela e i gherigli di noci.
Fate caramellare lo zucchero rimasto e versatelo sulla torta.
Non la solita torta di mele ma una elegante creazione arricchita dalle noci e dal caramello. liziosa crema al cucchiaio, variante della crema pasticciera, arricchita dalla cannella e che potrete servire alla fine di un pranzo raffinato.

G & G
Giglio Andrea s.a.s.
Lavori in: Ferro - Alluminio
Zanzariere Attrezzi Agricoli
Forni e Barbecue
geg.sambuca@tiscali.it - Tel. 0925 943841 - 334 9650673
C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia - AG

BCC Credito Cooperativo
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA
SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA
AGENZIE
Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717- SANTA MARGHERITA DI BELÌCE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

A tutta ..... Biancheria
Giuseppe Montaperto Store®
di Antonino Lombardo
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
Cell. 389 8323643

Vini CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

Importante convegno promosso dall'AIDOP all'Idea

Coinvolti professori universitari provenienti da tutte le parti d'Italia

Nei giorni 22 e 23 giugno 2018, presso il Teatro Comunale l'Idea, si è svolto un importante convegno nazionale su "Patologie flogistiche e funzionali del tratto enterico inferiore e qualità della vita", promosso dall'AIDOP (Associazione Italiana Disfunzione Organi Pelvici) e curato, nella parte scientifica ed organizzativa, da due chirurghi il dott. Giuseppe Di Prima e il dott. Benedetto Di Trapani. In Italia, circa 200.000 persone sono affette da malattie infiammatorie croniche intestinali che hanno una genesi multifattoriale e coinvolgono non solo l'intestino ma anche diversi organi e apparati, condizionando in modo determinante le attività lavorative e ricreative dei soggetti interessati. Durante i due giorni del convegno sono intervenuti diversi esperti del settore provenienti da centri specializzati nel trattamento medico e chirurgico avanzato di queste patologie. Coinvolti diversi docenti universitari provenienti dall'AUOC di Careggi (Firenze), dall'Università di Pavia ma anche dal Policlinico di Palermo e medici che operano presso L'Ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca e in strutture private specializzate del capoluogo siciliano. Sono state trattate ampiamente tutte le tematiche relative alle suddette patologie, non solo dal punto di vista medico e chirurgico avanzato, ma anche immunitario, nutrizionale e psicologico, senza trascurare i risultati della ricerca scientifica e le prospettive terapeutiche future. Il convegno è stato seguito da esperti del settore, ma anche dalla cittadinanza sambucese che ha seguito con interesse lo svolgimento dei lavori. A conclusione, una tavola rotonda, curata da Franco Nuccio dell'Ansa Sicilia, sul ruolo dei media nella divulgazione delle conoscenze scientifiche tra fake news e verità scientifica. **M.I.**

Convegno medico all'Idea

Tema: l'insufficienza cardiaca

Un convegno medico sul tema "insufficienza cardiaca: un solo nome per molti quadri" ha avuto luogo sabato 16 giugno presso il Teatro Comunale di Sambuca. Un appuntamento scientifico che ha riunito i medici delle province di Palermo, Agrigento e Trapani, esperti nel campo dello scompenso cardiaco: circa 20 cardiologi come relatori, ed un'audience di 80 medici di varie specialità. Responsabile scientifico dell'evento: il dottor Francesco Clemenza, Direttore della Cardiologia dell'Ismett di Palermo. Il tema del congresso costituisce uno dei problemi clinici più rilevanti dal punto di vista epidemiologico e prognostico della Medicina di oggi. La sede è stata scelta per la sua "centralità" geografica nell'area territoriale cui è indirizzato l'evento, in un comune che ha vinto il titolo di Borgo dei Borghi. Le attività scientifiche sono state precedute dal saluto del sindaco di Sambuca, Leonardo Ciaccio.

Importante Riconoscimento Giuseppe Cacioppo: "Maestro del Lavoro"

Il Primo maggio, nel corso di una cerimonia solenne organizzata dalla Prefettura di Palermo, presso il Teatro Politeama Garibaldi, il dott. Giuseppe Cacioppo, dipendente della Società Albatur srl- Florio Park Hotel di Cinisi, ha ricevuto l'onorificenza "Stella al merito del lavoro". Si tratta di un riconoscimento che il Presidente della Repubblica concede ogni anno, in occasione della Festa del lavoro, a quei lavoratori dipendenti considerati "parte eletta della Nazione" in quanto portatori e sostenitori di alti valori morali ed esempio concreto di capacità, onestà intellettuale, fedeltà ed abnegazione nel mondo del lavoro. Il nostro concittadino, grazie all'onorificenza di cui è stato insignito, è entrato a far parte della Federazione "Maestri del Lavoro d'Italia". Da parte della Redazione de La Voce le più vive congratulazioni a Giuseppe Cacioppo, nostro abbonato, e ai suoi familiari per l'importante riconoscimento.

(segue da pag.1)

Leo Ciaccio riconfermato sindaco con l'80,28 % dei voti

Una campagna elettorale sotto tono

Di Licia Cardillo

sinistra che avevano fatto in precedenza un ottimo lavoro. Non stiamo qui a dare giudizi sui candidati eletti - tutti rispettabili, la cui condotta dovrà essere valutata non a priori, ma su un lungo percorso – alcuni dei quali, bisogna dirlo, nella precedente legislatura, hanno dato prova di lungimiranza e di tenacia e lasciano bene sperare. Quello che crea disagio nell'opinione pubblica è l'assenza di una vera e propria dialettica politica, che si dovrebbe consumare tra maggioranza e minoranza. Dialettica che è il sale della democrazia. Ciò premesso, rivolgiamo il nostro augurio ai nuovi eletti, tra cui si distinguono molti giovani intraprendenti e pieni di entusiasmo, affinché Sambuca, anche attraverso il loro contributo, riesca a raggiungere brillanti traguardi.

Ecco il Nuovo Consiglio Comunale

Il 25 giugno si è insediato il nuovo Consiglio Comunale uscito dalle recenti elezioni. Il Presidente è Felice Guzzardo, vice presidente: Margherita Maggio. Il capogruppo della maggioranza è Francesco Gennusa, della minoranza Angela Ciaccio.

Il Sindaco Leo Ciaccio ha fatto cenno sui possibili assessori, che saranno: Sario Arbisi, Gianfranco Bonsignore, Giuseppe Cacioppo, Giovanna Casà.

A tutti auguriamo buon lavoro!

10 GIUGNO 2018 ELEZIONI COMUNALI - CITTA' DI SAMBUCA DI SICILIA

SAMBUCA PRIMA DI TUTTO

	CANDIDATO	TOTALE
1	CACIOPPO GIUSEPPE	579
2	CASA' GIOVANNA	655
3	CATALANOTTO SIMONE	447
4	GENNUSA FRANCESCO	544
5	GUZZARDO FELICE	494
6	LA SALA MARIA AUDENZIA	428
7	MAGGIO ANTONELLA	385
8	MAGGIO MARGHERITA ANNA	588
9	MANGIARACINA GIUSY	203
10	MULE' MARIA	577
11	ODDO GIUSEPPE	306
12	PENDOLA GIUSEPPE	459
		5.665

LISTA CIVICA PER SAMBUCA

	CANDIDATO	TOTALE
1	MAGGIO GIUSEPPE	2
2	DI PRIMA GAETANO	43
3	MANGIARACINA SALVATORE	5
4	CIPOLLA AGOSTINO	30
5	PRESTIGIACOMO VINCENZO	1
6	ABATE STEFANO	44
7	ABRUZZO FILIPPO	4
8	GIOVINCO VALERIA	3
9	MUNOZ DI GIOVANNA ANTONEL	8
10	CIACCIO ANGELA	22
11	CLEMENTE FLAVIA RITA	11
		173

10 giugno 2mila18

ELEZIONI DEL SINDACO

			Totale	% voti validi
	CIACCIO LEONARDO	VOTI VALIDI	2.792	80,27%
	GIGLIOTTA MICHELE	VOTI VALIDI	686	19,73%
	TOTALE	VOTI VALIDI	3.478	
	VOTI CONTESTATI E ASSEGNATI	NUM.	0	
	SCHEDE E VOTI NON VALIDI	NUM.	192	
	di cui SCHEDE BIANCHE	NUM.	27	
	TOTALE GENERALE	VOTI VALIDI	3.670	

Il Privilegio normanno del 1146

I paesaggio sambucese in un documento del 1146

Di Angela Scandaliato

La prima menzione di «tenimenta terrarum quae vocantur /Minzilliccar et Chabucae quae sunt in tenimento Sacce», si trova, come già anticipato, nella copia cartacea, probabilmente cinquecentesca, del privilegio più antico del fondo Ruffo di Scilla, del 1146, custodito presso l'Archivio di Stato di Napoli. Il privilegio citato da Barberi, da Scaturro, negli anni '80 dalla Schmidt e da Johns, letto e tradotto con molte lacune e poca conoscenza del territorio da genealogisti, si trova in diversi siti internet dedicati appunto a ricerche genealogiche sulla famiglia Ruffo di Calabria. Si tratta di uno straordinario ed efficace affresco del paesaggio di Sambuca che, a distanza di quasi un millennio, ci restituisce la memoria di un territorio immediatamente riconoscibile nelle sue suggestive peculiarità, nonostante i pesanti interventi di snaturamento degli ultimi decenni, perché come scrive Di Giovanni, «i toponimi sono gli ultimi a lasciare un luogo» É costituito da due carte (recto e verso), in ogni carta la scrittura è disposta su due colonne; a sinistra è riportato il testo greco, a destra la traduzione latina. La copia del privilegio rispetta la struttura dei diplomi greci del periodo normanno che sarebbero un adattamento di quelli del «modello funzionariale bizantino». Contiene tutti gli elementi formali e retorici presenti nei diplomi normanni. Nell'intitulatio, Rogerius in Christo Deo Pius Potens Rex, si esprime il primo concetto della sacralità regia, tipico di altri documenti in greco della cancelleria normanna, e ripetuto nella narratio: una monarchia senza superiori o limiti istituzionali e quindi un titolo regio come dono di Dio, alla maniera degli imperatori romano-bizantini, la potenza del re sostenuta da Dio, il suo palazzo custodito da Dio, e alla fine, la firma greca di Ruggero tradotta in latino, Rogerius in Christo Deo Pius Potens rex et christianorum auxiliator. Il documento è una forma mista tra diploma e mandato, privilegio per il destinatario e mandato ai funzionari per l'esecuzione del privilegio. Non manca l'arenga dei privilegi solenni caratterizzata dalla giustificazione ideologica del regno e dal forte carattere propagandistico: «Nostra vero Serena Po/tentia devenit tuae supplicationi ut mos est ipsi /facere omnibus recurrentibus ad eam». Re Ruggero, «Com/morante serena et Deo innixa nostra Potentia in civitate Panormi et in a Deo custodito ipsius Palacio habitante», dal suo palazzo di Palermo, nell'aprile del 1146, concede al fedele compagno d'armi, Gervasio Ruffo, «fidelis armorum socius Stratiotes Dominus Gervasius Ruffo postulans et supplicans», in seguito a richieste di quest'ultimo, tenimenta di terre, adatte sia per il pascolo dei suoi animali che per le coltivazioni. Il sovrano invia agli ufficiali dei Secreti l'ordine, con la consueta diffida, «ne quis audeat aut velit contradicere nostrae Deo innixae Potentiae mandato», di trasferire al Ruffo e ai suoi eredi e successori il possesso dei «tenimanta terrarum quae vocantur /Minzilliccar et Chabucae quae sunt in tenimento Sacce cum omnibus juribus et diversis…», dietro la prestazione di un balestriere a piedi, un mese l'anno, e in caso di necessità. Vi sono descritti i confini a partire dal vallone di Grattavoli, «qui vocatur scala Gractafle». Nel contesto si parla, a proposito dei tenimenta di terre, di divisa, intesa come porzione di un latifondo più grande, cioè parte di una più grande circoscrizione amministrativa o distretto, in berbero iqlim, in latino magna divisa. Si continua con un monte chiamato in greco Puladopoios, di un altro monte che si trova sopra il casale di Cellaro, «alterius montis qui est super casale Cellarii (χωρισ Χελλαρι) usque ad summitatem ipsius montis»; si incontrano alcune antiqua massaria, mandras veteres, che sono nella parte inferiore di un vallone, di cui la parte ad occidente è del tenimento di Minzilliccar. La divisa si congiunge con l'«aqua veniente ex quodam conducto antiquo veniente ex favara aquae Casalis Cellar»; vallone e condotto che si trovano vicino al suburbium di Cellaro. Continua la divisa fino al flumen magnum e lo segue ad oriente fino ad un luogo in cui si uniscono l'acqua di Misilbesi tra settentrione ed occidente e va ad un altro luogo dove la stessa acqua di Misilbesi si congiunge con l'acqua che viene ex pede Chabuche ad oriente del grande fiume, per lo stesso vallone sale girando attorno al piede del monte di Chabucha fino ad un luogo dove c'è una sorgente sotto una vecchia mandra detta Luporum, da lì prosegue serram serram fino a nord dividendo con il tenimento di Adragna fino a delle grosse pietre che si trovano vicino la via pubblica che conduce da Adragna a Sciacca. Tra i territori confinanti vi sono dunque Minzellabes, il tenimento di Adragna e la via pubblica che porta da Adragna a Sciacca, si descrive un vallone ad Adragna da cui vengono «aquae Adragnae quae/ vocantur Achichelli». Tra i confini vi sono terris Misilindini, vi si descrive un «fontem qui est/in facie antri Minzelsimeon». I confini proseguono fino ad una planitiem che prosegue ad occidente cristam cristam fino allo stretto di Dardae (Tardara) che si trova di fronte al fiume Carab, passano il fiume e s'incuneano nel vallone, e a sud raggiungono la pianura di Minzelchurmi (Misilifurni). Infine la divisa arriva fino al vallone e allo stretto di Gractafle (Grattavoli), da dove era iniziato, «unde initium fecimus et clauditur». Questa vivace descrizione ci consente di visualizzare, con una buona dose di immaginazione, tutto il territorio oggi occupato dal lago Arancio, ma anche lo straordinario paesaggio delle gole della Tardara, monti e colline che si affacciavano sul fiume Carboi, il casale di Cellaro abitato da uomini e animali, con le sue mandrie, le stalle, le capanne e le abitazioni precarie, fiumi e sorgenti che avrebbero arricchito il paesaggio dei secoli successivi di mulini e paratori. La contemplazione del paesaggio, e l'attenzione alla geografia dei luoghi, tuttavia, non può farci dimenticare l'operosità ma anche la sofferenza e la tragedia degli uomini che li hanno abitati; sottoposti ad un regime di servitù intollerabile e ribelli, in quei monti e nelle colline, avrebbero cercato rifugio; a quelle terre feconde del loro sudore, e a quelle acque che la natura ampiamente dispensava, avrebbero chiesto aiuto e sopravvivenza. Il privilegio originario, come altri di donazione di terre accompagnate da descrizioni catastali, specie nella prima metà del XII secolo, era stato stilato in greco, la lingua preferita dai dominatori normanni, da scribi greci della nascente burocrazia che conoscevano anche l'arabo, ma forse anche perchè il beneficiario, un Ruffo di Calabria proveniva dall'Italia meridionale bizantina e da una famiglia probabilmente di origini bizantine, anche se al servizio dei normanni.

Continua

I.C. " Fra Felice da Sambuca "

Concorso "Damarete da 2500 anni contro la violenza"

abato 26 maggio 2018, presso l'Auditorium dell'IPSCT "N. Gallo" di Agrigento, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Damarete da 2500 anni contro la violenza", al quale l'Istituto comprensivo Fra Felice da Sambuca partecipa per il secondo anno.

Vincitrice per la sezione " Narrativa " al terzo posto con la lettera "A te Donna" , è stata Maria Chiara Lentini, alunna della classe II Sez. B della Scuola Secondaria di I° grado.

CAFFÈ DEL BORGO
Wine Bar
Alex Gallina Legale Rappresentante
C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

EG ELETTROFORNITURE CARDILLO
MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI
V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

Il ricordo del giudice Livatino

Presso L'I.C. Fra Felice da Sambuca

Di Daniela Bonavia

La quinta edizione del Concorso dedicato al "Giudice ragazzino", al quale anche quest'anno ha partecipato l'I.C. "Fra Felice da Sambuca", ha avuto come tematica "Rosario Livatino e il valore della famiglia". Gli alunni e i docenti del nostro istituto comprensivo hanno ricordato la testimonianza, umana e civile, sempre attuale, della vita e dell'operato dell'uomo-giudice Angelo Rosario Livatino. Il 4 aprile gli alunni dell'Istituto hanno visitato i luoghi dove il giudice trascorreva le sue intense giornate di lavoro. Il percorso iniziato ad Agrigento è proseguito con la visita alla Corte d'Appello di Caltanissetta e si è concluso alla stele commemorativa innalzata sul luogo dell'agguato. Il 5 aprile gli alunni hanno incontrato presso il teatro "l'Idea" il Dott. Salvatore Cardinale, primo presidente della Corte d'appello di Caltanissetta fino al 2016. La conferenza è stata animata dall'orchestra dell'Istituto. Ha introdotto l'incontro il Dirigente Scolastico prof. Girolamo Piazza che, con ampia argomentazione sul tema della legalità, nonché sulla figura del giudice Rosario Angelo Livatino, ha sottolineato il suo costante impegno verso la legalità nel mondo scolastico, luogo di cultura e di formazione. Grande soddisfazione per la manifestazione ha espresso il Dott. Salvatore Cardinale, auspicando una continuativa collaborazione con l'Istituto verso la ricerca del bene comune.

Tesori da salvaguardare

Palazzo Ciaccio

Di Sara Campisi Carducci Artenisio

Dirimpetto alla fiancata sinistra della Chiesa del Carmine sorge in Corso Umberto I (principale via di entrata e passeggio di sambucesi e turisti) il palazzo della famiglia Ciaccio. Secondo le notizie da me raccolte, intervistando alcuni proprietari dello stabile, l'imponente edificio, dotato all'interno di uno splendido cortile, è stato fatto costruire intorno al 1882 in stile rinascimentale fiorentino da un loro antenato Giuseppe Ciaccio padre di Caterina, moglie del Cavaliere Antonino Ciaccio, su un progetto firmato dall'architetto Bilà di Menfi. Moltissimi forestieri, passeggiando sul Corso, si fermano spesso per guardarlo e fotografarlo; sicuramente, rientrando a casa dalle loro vacanze, essi mostreranno le foto ad amici e parenti; in tal modo uno scorcio di Sambuca maltenuto farà il giro del mondo! Infatti oggi il prospetto del palazzo si presenta privo di tre balconi (in corrispondenza di tre aperture degli appartamenti del primo piano ci sono i ripiani in pietra pieni di erbacce senza i relativi parapetti) mentre gli altri due, che si affacciano sul Corso, sono ben tenuti perchè sono stati ricostruiti, sul modello antico in epoca recente, per interessamento dei proprietari di una parte del palazzo.

Per quanto tempo ancora bisognerà sopportare la vista della facciata incompleta? Cosa si può fare per migliorarne non solo l'estetica ma anche per evitare pericolose cadute di massi in seguito ad un possibile distacco delle sopradette parti?

È possibile che non si possa intervenire in qualche modo per riportare agli antichi splendori questo meraviglioso palazzo del Borgo dei Borghi 2016? Ci auguriamo che il problema si possa risolvere al più presto.

"Un week end al Museo"

Laboratorio di archeologia per bambini della scuola primaria

Di Antonella Munoz Di Giovanna

Il comune di Sambuca ha aderito con grande entusiasmo al primo progetto di collaborazione con le archeologhe Caterina Trombi e Grazia Salamone per Dracma, associazione culturale senza scopo di lucro, con la collaborazione della segreteria organizzativa della scrivente,
per la realizzazione di diversi laboratori didattici dedicati ai bambini delle classi terze della scuola primaria della nostra cittadina. Il progetto si è svolto nei locali del Palazzo Panitteri e del museo archeologico. Ai ragazzi incontrati quest'anno è stato ampiamente e adeguatamente spiegato, come i reperti conservati nel "loro" Museo "raccontino" la vita quotidiana delle popolazioni che li hanno preceduti (Indigeni, Greci, Punici); queste genti abitarono nell'area posta immediatamente a Nord dal centro moderno dalla protostoria (X-IX sec. a.C.) fino alla distruzione, avvenuta ad opera dei Romani agli inizi del III sec. a.C. I laboratori sono stati, quindi, organizzati partendo da questi presupposti. Nel primo weekend (14 e 15 Aprile) sono stati svolti i seguenti laboratori didattici: "L'Archeologo Pasticcione" (C. Trombi) e "Quant'è dura la vita di un supereroe! Eracle e le sue faticose imprese" (G. Salamone). Nel weekend del 28 e 29 Aprile i laboratori: "Lo scavo in scatola (C. Trombi) e "Un mito, due dee e i mille colori della terra" (G. Salamone). Attraverso varie fasi e mediante un linguaggio semplice, immediato e accattivante è stato possibile avvicinare i bambini alla metodologia di scavo nelle sue varie fasi che comprendono, tra l'altro, "lo scavo archeologico, la documentazione" e lo "studio dei materiali". Per tutti i laboratori inoltre è stato utile il supporto di una proiezione in power point per introdurre, attraverso l'ausilio di immagini e animazioni, ai laboratori veri e propri. Tutti i bambini hanno mostrato grande interesse, soprattutto nella fase in cui il laboratorio si è trasformato in una sorta di "caccia al tesoro", dopo aver memorizzato un oggetto visto in fotografia, il bambino lo ha individuato all'interno del Museo, ma i giovanissimi archeologi per un giorno, non si sono limitati a cercare l'oggetto scelto ma hanno posto domande sull'utilizzazione e la funzione di altri oggetti e, perfino, sull'apparato didascalico del Museo. Ai bambini è stato spiegato che i materiali esposti nel Museo che ci ospitava provenivano proprio dai resti delle case, dei luoghi pubblici e delle aree sacre appena mostrate nelle slides. Lo stesso entusiasmo e la stessa curiosità hanno mostrato tutti i partecipanti per gli altri due laboratori "Quant'è dura la vita di un supereroe! Eracle e le sue faticose imprese" e "Un mito, due dee e i mille colori della terra". Sono stati perseguiti dunque diversi obiettivi come: far conoscere il Museo cittadino, far capire che i 'tesori' racchiusi nelle vetrine sono parte integrante della cultura e della storia dell'intera comunità; far acquisire un senso di 'familiarità' con il nostro Patrimonio culturale, far conoscere alcuni miti, documentati dai materiali del Museo, e i personaggi principali della mitografia di età greca; potenziare lo spirito di osservazione e la creatività dei partecipanti attraverso la rielaborazione dei contenuti appresi, mediante la scrittura e il disegno. Il feedback ricevuto in occasione dei quattro incontri è stato senz'altro positivo e stimolante. La curiosità dei partecipanti e il coinvolgimento sono stati evidenti in tutti le fasi del laboratorio: lo stupore nel vedere immagini antiche (e immediatamente riconosciute come tali!) rese 'vive' attraverso modalità, come il fumetto, che appartengono al loro vissuto; l'attenzione costante nel seguire il racconto; la partecipazione nella creazione del mini-book personale che ciascuno ha curato con attenzione; fino all'entusiastica scoperta dei materiali del Museo, a riprova di come 'facilitare' l'incontro con il nostro Patrimonio culturale. Un sincero ringraziamento va al Sindaco Leo Ciaccio e all'ass.re Giuseppe Cacioppo nonché all'intera amministrazione per il finanziamento del progetto, al personale del Museo archeologico Palazzo Panitteri e al Direttore del Museo dott. Gori Sparacino. Il progetto già il prossimo anno potrebbe interessare non solo le classi IV e V della scuola primaria di Sambuca di ma anche altre scolaresche di Comuni limitrofi; inoltre, il progetto volendo promuovere e valorizzare una realtà museale di grande interesse, com'è quello del Palazzo Panitteri, si rivolgerà in futuro anche ad un pubblico adulto con visite guidate e incontri a tema

Gianfranco Milillo: ecco la verità!

Il figlio del Generale rivendica il ruolo del padre sulla cattura di Liggio

Di Giuseppe Merlo

Nel mese della legalità il generale dei CC a riposo Gianfranco Milillo, ricostruisce la vera storia della cattura dell'ex primula rossa della mafia siciliana, Luciano Liggio avvenuta a Corleone il 14 maggio 1964, per opera del padre Ignazio (nella foto) all' epoca Tenente Colonnello, Comandante del Gruppo esterno Carabinieri di Palermo.

"Un arresto - racconta Milillo che, col fratello Fausto ha seguito le orme del padre raggiungendo entrambi il grado di Generale nell'Arma dei Carabinieri - che scatenò un vespaio di polemiche interne alle forze dell'ordine, con una vasta eco negli organi di stampa, in quanto, inizialmente, l'allora commissario di Polizia, Angelo Mangano, se ne attribuì immeritatamente la paternità, che poi venne smentita sia in Commissione Parlamentare che in sede giudiziaria. Venne fatta chiarezza quando la paternità dell'operazione fu attribuita ai Carabinieri e, in particolare, al Tenente Colonnello Ignazio Milillo, Comandante del Gruppo Esterno Carabinieri di Palermo. Meriti che lo portarono a ottenere, fra l'altro, oltre agli Encomi ed all'Alto Riconoscimento del Presidente della Repubblica pro tempore, Antonio Segni, e delle massime autorità governative, la "Cittadinanza Onoraria" dal Comune di Corleone nel 1995: una testimonianza "per l'impegno nella lotta alla criminalità organizzata". Il ricordo di quei momenti di scontro su chi fosse il vero artefice dello storico arresto è ancora vivo nella memoria del figlio Gianfranco che così continua "Il commissario Mangano, in passato, per essersi attribuito ancora il merito, fu querelato da mio padre nel 1973 e si instaurò un processo per direttissima dinanzi il Tribunale di Milano. Il processo si concluse con la remissione della querela da parte di mio padre, dopo che il Questore Mangano 'riconobbe, per iscritto', che 'l'intervista rilasciata al settimanale l'Europeo e pubblicata sul n. 27 del 5 luglio 1973, non voleva costituire offesa alla reputazione e alla onorabilità del Generale Milillo e degli Ufficiali intervenuti all'operazione Liggio, riconoscendo inoltre i prevalenti meriti, tanto nella clamorosa cattura di Liggio, quanto alla concreta felice lotta alla mafia con l'arresto di oltre mille mafiosi e favoreggiatori". "È stato accertato in sede dibattimentale con la testimonianza dello stesso Liggio – prosegue Milillo – che fu svegliato di soprassalto dai Capitani dei Carabinieri Carlino e Ricci, ovviamente, ben prima che Mangano fosse entrato in quella stanza, beninteso anche dopo i Colonnelli Milillo e Siracusano e ben dopo che Milillo lo aveva 'dichiarato in arresto' e disarmato della sua Smith e Wesson 38. La primula rossa della mafia dell'epoca, rivolgendosi a Milillo disse: "Sempre a lei colonnello… l'avrei data la pistola". Cinquantaquattro anni sono trascorsi da quel giorno in cui veniva assicurato alla giustizia uno dei più longevi latitanti nella storia della Repubblica italiana. "Alla macchia" per oltre tre lustri – e altrettanti di indagini serrate da parte dei Carabinieri – avevano reso Luciano Liggio, tra i boss più ricercati dell'epoca. Ricordi ancora vivi nella memoria di un figlio che ha rivendicato, con orgoglio, i meriti del padre in occasione della Giornata Nazionale della Legalità, rilasciando tali dichiarazioni anche all'Agenzia Giornalistica Velino della Campania, regione in cui vive essendosi trasferito, dopo il pensionamento, ad Agropoli in provincia di Salerno. Il generale Ignazio Milillo (Sambuca di Sicilia 1° gennaio 1914 - Palermo 27 gennaio 2004), ultimo di sette figli, rimasto a soli nove anni orfano della madre venne inviato in un collegio romano presso i Padri Pallottini per gli studi ginnasiali e liceali. Laureato in Lettere, nel 1939 entrò nelle file dell'Arma dei Carabinieri nella quale si distinse per particolari benemerenze che gli valsero encomi solenni, prestigiosi riconoscimenti ed onorificenze.L'Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia presieduta dal sindaco pro tempore Martino Maggio, ha intitolato al Generale Milillo l'Aula dove si riunisce il Consiglio Comunale e una strada, nella zona di villeggiatura di Adragna, che immette nella sua villa dove i suoi familiari soggiornano, periodicamente, specialmente nella stagione estiva.

Premio Internazionale Emanuele Navarro 2018 X Edizione

Il 12 maggio il Club Lions Sambuca Belice, guidato dalla Presidente Maria Teresa Monteleone, ha riproposto, presso la Sala Convegni della Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia, il X Premio Navarro, ideato e coordinato da Enzo Randazzo, in concomitanza con il 3° Convegno di Studi Navarriani, che ha visto la partecipazione di studenti, dirigenti, docenti ed espressioni culturali dell'Interland e interventi di autorevoli studiosi. Il sottotitolo del convegno che si è tenuto nel corso della mattinata era "I Navarro e gli altri". I Navarro in questione sono due: Vincenzo, il padre, ed Emanuele, il figlio. Non a caso Angela Campo, docente dell'IISS di Ribera, ha puntato il suo intervento sui rapporti tra Vincenzo Navarro e Francesco Crispi, entrambi originari di Ribera. Daniela Rizzuto ha relazionato su "Salotti ed erotismo ne 'La vita color di rosa'"; mentre Caterina La Rocca ha sviluppato il tema: "Emanuele Navarro e la sofisticazione della morale sessuale siciliana", con un efficace intervento di critica psicanalitica. Grazia Vetrano, docente dell'IISS "Amato Vetrano di Sciacca, ha analizzato i rapporti di Navarro padre con Calogero Amato Vetrano. Non potevano mancare le disquisizioni sui rapporti tra l'autore de "La Nana" e gli altri intellettuali che in un modo o nell'altro sono venuti in contatto con lui. Daniela Balsamo de Liceo Einstein di Palermo si è soffermata sui rapporti tra Navarro e Capuana; Gabriella Cacioppo, docente del Liceo Classico Umberto I di Palermo, ha focalizzato le frequentazioni tra Emanuele e Neera. Anthony Bentivegna si è occupato dei rapporti tra il "padre" del verismo e gli impressionisti, invece il saggista Piero Meli ha chiarito le correlazioni tra Navarro e Stendhal. I rapporti tra Vincenzo Navarro e Sambuca Zabut sono stati messi a fuoco dallo storico Michele Vaccaro, mentre la nostra redattrice Mimma Franco ha analizzato la novella "Una Festa", contenuta nella raccolta "Storielle siciliane", un "affresco" della Festa in onore di Maria SS. Dell'Udienza. Enzo Castellano ha illustrato l'esperienza dell'autore di "Ces messieurs et ces dames" e di "Macchiette parigine" nei giornali, durante gli anni di permanenza a Parigi; Ida Rampolla del Tindaro, Presidente Nazionale Amopa, ha allargato gli orizzonti parlando del periodo in cui Navarro visse a Parigi. Della modernità dell'opera dell'intellettuale siciliano ha parlato Gisella Mondino, mentre Joseph Cacioppo è stato chiamato a relazionare su Navarro ed il mondo.

Al convegno sono intervenute anche la nostra direttrice e condirettrice. Licia Cardillo ha parlato del rapporto tra Navarro e l'Universo femminile, Daniela Bonavia ha messo a confronto Emanuele Navarro e Matilde Serao. Ha coordinato i lavori ed il rituale Lionistico, la presidente del Lions Sambuca Belice Teresa Monteleone, coadiuvata da Loretta Abruzzo e Filippo Salvato. Preziosa la partecipazione al Convegno del prof. Giovanni Ruffino, già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo che ha portato i saluti del Centro Studi Filologici Siciliani del quale è presidente e dell'Accademia della Crusca. Premi Speciali sono stati conferiti al Dr. Domenico Macaluso, per la sua intensa attività di archeologo – ricercatore subacqueo, a Sino Caracappa, brillante ed instancabile animatore culturale ed organizzatore di eventi, al regista Pasquale Scimeca, tra i più coerenti autori e produttori del cinema indipendente europeo, all'ing. Patrizia Livreri, Project Designer di Alta Tecnolologia per i Beni Culturali e ricercatore di Nanotecnologie per la energie sostenibili, al prof. Vito Ferrantelli, Dirigente scolastico, ceramologo. Le relazioni scientifiche e la premiazione si sono alternate a un Concerto & Reading coordinato da Enzo Randazzo, tratto dagli scritti di Vincenzo Navarro, Emanuele Navarro Della Miraglia e di alcuni testi Premiati, con le voci narranti di Paolo Buscemi, Pippo Puccio, Vichy Russo, e con le suggestioni musicali dei ragazzi dell'I.C. di Sambuca.

Tra i premiati i sambucesi Onofrio Arbisi che si è aggiudicato il Primo Premio della sezione Teatro con la commedia "Tutto normale" e Michele Vaccaro a cui è stato assegnato il Primo Premio per il saggio inedito "Cenno intorno a Sambuca".

Numerosi gli studenti e le studentesse partecipanti dalla Sicilia e da tante altre Regioni.Tra i premiati alcuni alunni dell'IC Fra Felice Da Sambuca: Paolo Cicio, per la sezione Poesie; per i Racconti Anna Milici, e Anita Cacioppo.

X Concorso nazionale di poesia a tema

Memorial in onore di Gian Matteo Rinaldo

Di Daniela Bonavia

Sabato, 16 giugno, alle ore 20, nella cornice del Teatro l'Idea, si è svolto il tradizionale Memorial in onore del giovane Gian Matteo Rinaldo, rimasto vittima nell'estate del 2000 di una fatalità che spezzò la sua giovane vita. Grazie all'impegno della Famiglia Rinaldo e alla collaborazione dell'associazione culturale musicale che a lui è stata intitolata, il ricordo di Gian Matteo ha continuato ad essere rinnovato anno dopo anno, da 18 edizioni a questa parte. La stima di ciascun elemento del corpo bandistico di Sambuca e la partecipazione corale della cittadinanza sostengono ogni anno il concorso poetico, riconosciuto a livello nazionale e giunto alla decima edizione. Il Concorso nazionale di poesia a tema Premio Gian Matteo Rinaldo premia anche quest'anno poesie sulla musica, sulla banda e sul ricordo del giovane talento prematuramente scomparso, divise in tre sezioni, scuola elementare, scuola media e istituto superiore, università ed adulti. Come da tradizione il dott. Filippo Salvato ha dominato la scena nella veste di presentatore della kermesse. La Lettura delle poesie è stata affidata all' Avvocato Liliana Cacioppo e alla maestra Mariella Gagliano. La premiazione è stata intervallata dalle musiche della Banda Musicale intitolata a Gian Matteo che ogni anno con la sua bravura riempie il teatro di spettatori. Presenti alla serata il Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Fra Felice da Sambuca, prof. Girolamo Piazza e il Provveditore agli Studi di Agrigento prof. Raffaele Zarbo. Per la Sezione Scuola Elementare prima classificata la Poesia "SI PRESENTI" scritta da Katy Bucceri di Sambuca; per la Sezione Scuola Media - Istituto Superiore terza classificata con la Poesia "LA MUSICA" la giovane Sofia Calandra di Santa Margherita di Belice, al secondo posto la Poesia "MUSICA" di Rita Maggio di Sacile (Pn) e al primo posto la Poesia "NEL CUORE DI CHI RESTA" di Paolo Pio Cicio di Sambuca. PREMIO SPECIALE 2018 alla Poesia "'ALL'INFINITO" di Calogero Cicio di Sambuca. Per la sezione Università – Adulti, al terzo posto la Poesia "STIZZI DI MUSICA E PUISIA"di Domenico Triveri di Sambuca, al secondo posto "IL CANTO DELLE ONDE" di Pietro Taormina di Sambuca. Il TROFEO PREMIO GIAN MATTEO RINALDO 2018 è andato alla Poesia "STRANIERO FRA LE STELLE" di Antonino Bellitto di Sambuca. Il Direttore Artistico Maestro Giuseppe Rinaldo, il Presidente Teresa Vinci, il Cda e tutti i componenti dell'Associazione Culturale Musicale Gian Matteo Rinaldo ringraziano tutti i partecipanti e rinnovano l'invito a partecipare alla XI Edizione del Concorso Nazionale di Poesia a Tema Trofeo Premio Gian Matteo Rinaldo 2019.

La Poesia vincitrice:

Straniero fra le stelle
(a Gian Matteo)
Nella deserta luce
di quel fausto giorno,
circondato dall'infinito mare,
cadesti tra voci singhiozzanti
e sguardi di ignari passanti.
Stanchi ricordi
emergono dalla mia mente...
che si posano sui volti spenti
dei tuoi cari che ti sono sempre vicino,
come a voler cambiare
l'amaro destino.

Straniero fra le stelle...
Quaggiù hai lasciato le cose più belle,
la gioia, la vita, l'amore,
nella via non c'è più calore,
ma solo occhi infranti che versano
lacrime di dolore.
Al solo ricordo il mio cuore,
si gonfia, piange, mormora
per la tua prematura dipartita,
una ferita che mi porterò dietro
per tutta la vita.
Solo fra le stelle in terra straniera,
ti giunga una preghiera,
con voce silente, calda e vera.

(segue da pag.1)

Costituita la Strada del Vino e dei Sapori Valle dei Templi

Per la costituzione della Strada si sono riunite alcune delle più importanti realtà vitivinicole, gastronomiche e turistiche del territorio come la Federazione Strade del Vino di Sicilia, CoopCulture, il Consorzio Turistico ed il Distretto Turistico Valle dei Templi, la Strada degli Scrittori e Slow Food Sicilia. Socio onorario ed ente capofila è il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi, che rappresenta idealmente il punto di partenza e d'arrivo della Strada stessa.

"Con la costituzione della nuova Strada del Vino - dice Gori Sparacino Presidente della Federazione Strade del Vino di Sicilia e socio fondatore - sono tredici le Strade del Vino in Sicilia, e la stessa sarà in grado di incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata."

Le aziende vitivinicole tra i soci fondatori sono: CVA Canicattì, Milazzo Vini, Grottarossa Vini, Baglio del Cristo di Campobello, Casa vinicola Sicania e Azienda Vitivinicola Lombardo.

Sicilia en Primeur: 10 vini da provare

Incanto, unicità, biodiversità, contrasti. Tanto altro.

La Sicilia rimane un posto di inafferrabile bellezza, un universo parallelo dove il tempo e i tempi non possono permettersi particolari arroganze o ansie globalizzanti.Maggio è periodo di fluviali bevute, convegni, abusi culinari e degustazioni di grande completezza.

Maggio è soprattutto il mese di Sicilia en Primeur, la manifestazione di Assovini che sintetizza l'annata vinicola attraverso una serie di tour, assaggi e masterclass. Gerbino 2017 – Di Giovanna Winery - Secondo rosato, questa volta a base di Nero d'Avola, prodotto da un'azienda storica (più conosciuta all'estero che in Italia però) al confine tra Sambuca e Contessa Entellina.

Nuova Mostra

Mater natura docet Discepoli di saggia madre

Ex Chiesa S. Sebastiano

Da Domenica 13 a Lunedì 21 Maggio - all'interno della 443^ edizione dei Festeggiamenti in onore della Madonna Maria SS. dell'Udienza – si è tenuta la prima Mostra Fotografica in Versi che DI -Mostra l'aspetto duplice della realtà di Tiziana Calabrò. Quella vera e quella percepita. Un vero e proprio esperimento "socio-emotivo" che l'autrice propone al pubblico nel suo tour siciliano, alla riscoperta e rimessa in gioco di dinamiche individuali di tipo emozionale che si confrontano con quelle altrui. Un messaggio in versi e scatti ingannevoli che stimolano il confronto su tre piani interattivi: - quello con il proprio sé, attraverso la "visione" personale dello scatto

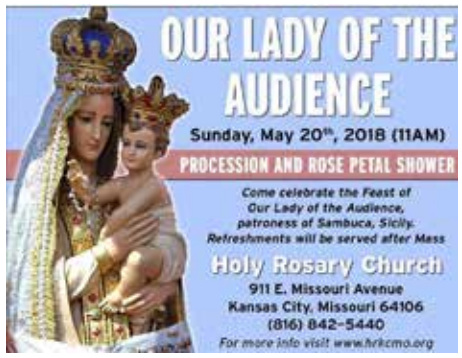
- quello con la lettura in metafora o allegoria che l'autrice propone
- quello tra visitatori (anche sconosciuti tra loro!!) che si ritrovano casualmente insieme a creare forme e immagini.

Uno scambio inatteso, sorprendente e sempre molto gradito al suo pubblico. Un modo per capire che nessuna opinione conta più di quella dell'altro, come nessuna conta meno....ma tutte concorrono alla formazione della "realtà visibile". Una speciale sezione di coloratissime serigrafie su vetro - con passaggi storici del culto sambucese dei festeggiamenti della Madonna dell'Udienza - arricchisce e sottolinea la sentita devozione del Borgo dei Borghi 2016 per la propria Madonna.

NUOVA BROCHURE su Sambuca

Da poche settimane sono state distribuite migliaia di copie della brochure informativa su Sambuca un vero e proprio opuscolo ricco di informazioni turistiche su cui sono segnati due percorsi che attraversano l'intera cittadina, un percorso tradizionale del centro storico ed uno alternativo con l'inserimento dei LIM Luoghi della Memoria, con diverse informazioni utili. Una guida ragionata, uno strumento di grande importanza per il nostro borgo, un formidabile veicolo pubblicitario per incentivare la curiosità del visitatore sulla ricca varietà di bellezze storiche e artistiche che hanno promosso Sambuca "Uno dei Borghi più belli d'Italia del 2016". La brochure realizzata dal Comune di Sambuca offre al turista e al visitatore una panoramica quanto più ampia possibile dei servizi offerti, dei luoghi di interesse monumentale e museologico da vedere e visitare, delle bellezze naturalistiche di cui poter godere, delle delizie enogastronomiche da poter degustare. Sono presenti numerose foto di Franco Alloro che arricchiscono l'opuscolo seguendo il lodevole progetto grafico dello stesso autore. Le immagini aprono suggestive finestre sulla nostra cittadina, inframezzate da una ricca descrizione accattivante ma realistica curata dal vicesindaco arch. Giuseppe Cacioppo, volta a valorizzare i punti di forza del nostro territorio, ma senza cadere nell'errore di promettere qualcosa che deluda poi le aspettative. La brochure è presente in tutte le attività commerciali e ricettive di Sambuca e nei paesi limitrofi.

Anche nel Kansas City si festeggia Maria dell'Udienza



La festa in onore della Madonna dell'Udienza si celebra da oltre settanta anni nella chiesa del Santo Rosario a Kansa City con messa, processioni, festival e grande gioia. Certamente è diversa da quella che si rinnova ogni anno a Sambuca di Sicilia, dove ha avuto origine nel 1575, quando una terribile pestilenza colpì la popolazione che, disperata, si raccolse, pregando davanti alla statua della Madonna. Le preghiere furono esaudite e la sacra immagine fu portata in processione per le strade del borgo con grande gioia. Nacque così la devozione a Maria. Quando i siciliani migrarono a Kansas City la famiglia di Tony e Sara Molle, i nonni di Frank e Joann Molle portarono una copia della statua di Nostra Signora dell'Udienza al Santo Rosario. Iniziò così la festa nella parrocchia che è diventata una celebrazione annuale nel mese di maggio.

Riceviamo e pubblichiamo

Sabato 26 maggio, presso l'Aula consiliare di Palazzo degli Elefanti il Municipio in piazza Duomo di Catania, la presidente del Consiglio Comunale, Dott.ssa Francesca Raciti, ha consegnato il premio internazionale "Chimera d'Argento", giunto quest'anno alla XVIII edizione. Il prestigioso riconoscimento, istituito dall'Accademia di Arte Etrusca con il patrocinio del Comune di Catania, è stato conferito con la seguente motivazione al M° Pietro Valguarnera: "Diploma di Merito conferito, Fondatore e Direttore dell'Ensemble "Cantemus Domino", Direttore della Corale polifonica "Giuseppe Tovini" e del Coro polifonico "San Marco", Premio Chimera d'Argento per la Musica. Per le eccellenti doti di cantante lirico ed esperto Maestro di direzione corale; per l'appassionata sensibilità artistica nella scelta dei brani musicali che rievocano le tradizioni e la cultura musicale del passato". La redazione de La Voce è lieta di condividere questa lieta notizia per i meriti artistici del nostro caro Maestro Pietro Valguarnera. A lui e a i familiari le Nostre vive congratulazioni.

IL BORGO DEI BORGHI 2016

Sono un sambucese e me ne vanto, sarà forse perché sono cresciuto in un paese che mi piace tanto, pacifico, cortese ed evoluto.

Fra i tanti borghi belli concorrenti è stata scelta la nostra cittadina e noi sambucesi siam contenti perché tra tutti gli altri è stata prima.

Quanti turisti si vedono arrivare, a coppie, a gruppi, soli o in compagnia, vengono curiosi ad ammirare tutto ciò che c'è di bello in ogni via.

E stata organizzata una gran festa, nei giorni di tripudio generale, con il primo cittadino sempre in testa e con tutta la giunta comunale, ora a Sambuca sventola nell'aria la bandiera dei Borgo più bello d'Italia.

Gaspare Montalbano

In memoria di Antonina Mulé

I giorno 15 maggio 2018, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Antonina Mulè, Nina per i familiari ed amici. Donna sensibile, generosa e benevola.

Alla meravigliosa e adorata moglie:

"Sei stata una donna impavida, una moglie esemplare, una mamma modello nonché una nonna eccezionale. Sempre affettuosa, premurosa, amorevole, protettiva e profondamente legata alla famiglia in cui credevi moltissimo. Hai dimostrato attaccamento al lavoro che hai svolto con onestà e zelo per ben lunghi 47 anni, presso la Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'Università di Palermo, dove sebbene avessi ricoperto il ruolo di vertice, sei rimasta una persona rigorosa ma al tempo stesso semplice, protesa ad essere il punto di riferimento di tutti coloro che chiedevano il tuo sostegno. Non posso non ricordare ed esaltare il tuo senso di abnegazione nello svolgere attività di volontariato sia durante la tua carriera che anche dopo il pensionamento, presso il Centro AIRC di Palermo, dove con il tuo garbo e la tua signorilità hai contribuito ad alleviare e lenire le difficoltà altrui".

Tuo marito, Giuseppe

Alla nostra adorata mamma:

"Tutti ti conoscevano come Nina o signora Mulè, noi ti chiamavamo semplicemente mamma. Sei stata una moglie esemplare, madre eccezionale e soprattutto amica di tutti. Un esempio di forza, di speranza, di amore e di altruismo. Hai saputo trovare il coraggio ad andare avanti, nonostante la perdita di grandi affetti e hai sempre saputo costruire e realizzare il sogno di una famiglia unita e di una carriera brillante. Grazie alla caparbietà di una donna che ti ha sempre sostenuto, malgrado la sua materiale assenza e la sua spirituale presenza, tua madre. Hai esaltato lei per le sue virtù e noi oggi ci troviamo a ricordare una donna meravigliosa che ha contribuito a dare la vita a tante persone, le quali adesso non possono altro che constatare che grande donna eri, sei e rimarrai nei nostri cuori.

Laura e Marina

Sei stata una "Grande Maestra"

"Nina, stamattina ho capito che te ne stavi andando, ma quando mi è arrivata la notizia della tua dipartita ho sentito un forte tonfo al cuore e mi è assalita una profonda tristezza. In un attimo 45 anni della vita trascorsi insieme a te mi sono passati davanti agli occhi, ma l'immagine che spicca principalmente è la tua figura mattutina con il camice bianco e la sciallina alle spalle e, insieme al buon giorno, dicevi: "Cosa avete avuto stanotte" e se la notte era stata carica di lavoro tu eri felice e dicevi: " bene" e noi smontanti di guardia, ci arrabbiavamo un poco. Ti rivedo in sala operatoria (bravissima), il tuo regno, ti rivedo quando apostrofavi tutti (professori, medici, ostetriche, studenti etc..).

Hai donato tutta te stessa alla clinica ostetrica amandola all'inverosimile, con grande abnegazione, come se fosse la tua casa e quando l'hai lasciata è stato come se tutto ti crollasse addosso. Eri fiera delle tue ostetriche e noi ti ringraziamo per tutto quello che ci hai insegnato, principalmente per l'amore nel nostro lavoro e per l'onestà di cui tu eri fulgido esempio. Sei stata una "Grande Maestra" e lo dico con tutto il cuore. Non è stato facile e non sarà facile averne una migliore di te. Ora vai con gli angeli, ne sono convinta, godrai delle gioie del paradiso e da lassù prega per noi e per la tua famiglia.

Ciao Nina.

Pia Balistreri, ostetrica

In memoria di Leo D'Amico

Ecco una breve testimonianza ripresa da un articolo di Pippo Merlo pubblicato nel 2009 sul numero maggio-giugno de La Voce che ci dà il ritratto a tutto tondo di Leo D'Amico, scomparso prematuramente all'età di 48 anni. Il 21 giugno di quell'anno, lui e Nicola Conforti, giornalista editore di Trapani, a bordo delle loro BMW, partirono da Capo Passero, la punta meridionale della Sicilia, per raggiungere Capo Nord. "La nostra vuole essere - diceva Leo durante l'intervista - un'avventura in cui non ci saranno battaglie e conquiste, né coraggiosi guerrieri, ma due esperti motociclisti che, in sella alle loro fedeli giumente d'acciaio, rivivranno il mito di Federico II, ricalcando nel loro percorso a ritroso, le orme dei Vichinghi, fino a riportare in quelle gelide lande della Norvegia una testimonianza di mediterranea e calda riconoscenza". Questo era l'uomo, un moderno Ulisse dotato di una straordinaria sete di conoscenza, di tensione verso mondi e culture lontane, che visse intensamente, come se fosse presago del destino che lo attendeva. Il terribile incidente in cui è stato coinvolto in contrada Maddalusa, lungo la statale 640, durante la quinta tappa del "Giro d'Italia" non gli ha lasciato scampo, nonostante l'immediato soccorso e gli interventi chirurgici ai quali è stato sottoposto presso l'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta. Un calvario di circa un mese, durante il quale, amici e parenti si sono stretti attorno a lui e alla famiglia, sperando in una ripresa che non c'è stata. La notizia della sua scomparsa il 3 giugno ha sconvolto la comunità sambucese. Se ne va un giovane speciale che si è fatto apprezzare dovunque per la generosità, l'empatia e la gioia di vivere. Per Leo "l'americano", chiamato così per la disinvoltura con cui parlava l'inglese, la vita è stata un viaggio intenso, ricco di esperienze e di rapporti umani, in piena sintonia con tutto ciò che lo circondava. Con lui se ne va una parte di noi.

La Voce formula le più sentite condoglianzealle famiglie D'Amico, Gulotta e Watson.

Lettera a Leo

Ciao Leo,

come molti, anch'io ho appreso la notizia del tuo incidente da Facebook: "Giovane motociclista coinvolto in un incidente con la sua BMV durante il Giro d'Italia". Così ho letto e, non so perché, ho pensato subito a te. Ma avendoti inviato, la stessa mattina, un whatsapp e avendo controllato la conferma di lettura, cercavo di convincermi che non si trattasse di te.

In preda all'ansia, ho cliccato mille volte sulla tua pagina facebook alla ricerca di qualche video o post che mi tranquillizzasse, ma tutto si era fermato al momento che coincideva con l'inizio di quel maledetto Giro d'Italia.

Dopo qualche ora, è arrivata la notizia shock che ci la lasciati senza parole. Non riuscivamo a farci una ragione per quello che ti era successo. La speranza, però, è l'ultima a morire. Abbiamo sperato per ventiquattro giorni che la vita non ti avrebbe lasciato, ma è accaduto il peggio.

Ogni tanto, rivedo i tuoi video su facebook e ho la sensazione che non sei andato lontano; mi piace pensare che ti trovi in uno di quei posti fantastici che ti piaceva condividere con gli amici sui social e mi illudo che, da un momento all'altro, spunterà un tuo nuovo video.

Ti ricorderemo sempre, Leo, per il tuo sorriso, il sorriso di chi sembrava volesse prendere in giro tutto il mondo, per il modo in cui ti relazionavi con gli altri, per il tuo slang italo-americano, che ti rendeva unico, per la tua abilità di inventare nuove parole. Ti ricorderemo sempre, Leo, perché sei stato una brava persona e ci hai lasciato l'esempio di una vita libera e gioiosa.

Ci mancherai. ***Davide***

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Fondatore - Licia Cardillo, Direttore Responsabile - Daniela Bonavia, Condirettrice - Antonella Di Giovanna, Caporedattrice - Gori Sparacino, Direttore Amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - lavocedisambuca@libero.it - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo 20,00 Euro - Benemerito 50,00 Euro - Sostenitore 100,00 Euro - Estero 30 Dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo - Contrada Casabianca - Tel. 0925 943463 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %

(segue da pag.1)

Un libro sui "Borghi di Sicilia"

"La conchiglia sul Lago Arancio" apre il volume

di Marilia Ilardi

della scoperta… Volume dunque non solo sulla Sicilia dei borghi, ma anche di coloro che in questi borghi vivono quotidianamente, in una polifonia di voci e di stili che libera quella molteplicità d'immagini, di sonorità, di stratificazioni, visibili e sotterranee, che compongono la sorprendente bellezza dei borghi siciliani".

La guida, che si apre un testo di Licia Cardillo su Sambuca, intitolato La Conchiglia sul Lago Arancio, vuole fare conoscere, quindi, una Sicilia lontana dagli stereotipi, unica e misteriosa, costellata di realtà insospettabili che sorprendono anche chi, l'isola, pensa di conoscerla bene. Si tratta di un progetto corale e collettivo, grazie ad autori che narrano i luoghi da una "prospettiva interna" con un forte coinvolgimento emotivo che tende a illustrare l'incredibile patrimonio di risorse artistiche, storiche, culturali, enogastronomiche e paesaggistiche corredato da un prezioso apparato iconografico che arricchisce la narrazione.

Inaugurato il B&B finanziato da Airbnb a Palazzo Panitteri

Il 3 giugno è stata inaugurata "Casa Panitteri", così è stato denominato il B&B ottenuto grazie ai finanziamenti dell'azienda californiana Airbnb, che mesi fa ha puntato su Sambuca, l'azienda ha infatti voluto realizzare una struttura ricettiva in alcuni locali nel palazzo seicentesco che è anche sede del museo archeologico. La piattaforma di hosting ha così coinvolto diverse aziende locali che in collaborazione con alcuni partner hanno completato i lavori, ottenendo un appartamento di pregio artistico.

Grazie soprattutto alle decorazioni degli interni a opera dell'artista marchigiano Edoardo Piermattei che si è lasciato ispirare dall'atmosfera mediterranea e dalle suggestioni arabizzanti del quartiere saraceno per la realizzazione delle istallazioni pittoriche con forti influenze scultoree e al progetto di interior design dell'Eligo studio con la curatela di Federica Sala. L'evento si colloca all'interno del progetto "Borghi italiani" che Airbnb ha realizzato in collaborazione con il MiBACT e con il patrocinio dell'ANCI.

Il Comune di Sambuca attraverso il Sindaco Leo Ciaccio ha firmato un protocollo d'intesa e una convenzione con l'impresa finanziatrice; il ricavato delle commissioni andrà alle casse comunali e sarà reinvestito per rigenerare l'economia locale e per finanziare progetti culturali.

Presenti alla cerimonia d'inaugurazione dei locali, oltre al Sindaco e all'Ass.re alla Cultura Arch. Giuseppe Cacioppo, il public policy associate di Airbnb Italia Giulio Del Balzo.

Tanti i vantaggi di questa ennesima vittoriosa scommessa dell'amministrazione comunale che ha ottenuto per Sambuca non solo una residenza d'artista degna di essere visitata per l'alto valore artistico delle decorazioni e degli arredi, ma la visibilità della struttura e dunque dell'intero borgo per un anno sulla homepage della piattaforma Airbnb, visitata ogni anno da milioni di utenti in tutto il mondo.

(segue da pag.1)

La Peste, il Miracolo e la Madonna dell'Udienza

di Antonella Munoz Di Giovanna

Manifesto la Madonna dell'Udienza elaborazione fotografica di Franco Alloro de "Il Miracolo della Peste" opera del 1974 di Salvatore Fiume.

immaginiamo fosse possibile vivere a causa del "Cholera Morbus". Promossa dall'associazione "Palio dell'Udienza" con la collaborazione degli "Amici del Borgo", la rievocazione ha avuto un grande successo: numerosi i visitatori che hanno goduto di uno spettacolo inatteso e suggestivo, alcune scene hanno suscitato addirittura sgomento e commozione, per la tragicità degli eventi rievocati.

Un' altra novità di quest'anno è stata la presenza costante della troupe giornalistica di Risoluto.it che ha seguito ogni fase e manifestazione legata alla festa.

Dalla messa solenne della domenica con relativa diretta in streaming, alla "scinnuta" dell'effigie sacra nel fercolo ligneo, dalla "nisciuta" all'inizio del "viaggio" e la processione per le vie del paese. Numerosi sono stati gli eventi collaterali ai riti religiosi, come la "festa dei quartieri" in linea con la tradizione del Palio della Madonna, tra dame, cavalli e cavalieri, in onore dell'antica tradizione che vedeva la nostra cittadina divisa in quartieri a gareggiare per la conquista del Palio. Numerosi i momenti di spettacolo e musica con i Kimolìa street band e "La piccola orchestra Malarazza live music", per concludere poi con il tradizionale concerto del lunedì sera con Alice Caioli giovane promessa del pop italiano, Fernando Proce noto DJ della Radio RTL e special guest la cantante Bianca Atzei.

Come ogni anno l'attesa della Festa della "Regina e Patruna" di Sambuca ha unito e coinvolto tutta la popolazione sambucese, grazie alla guida del presidente della "festa grande" l'avv. Cristoforo Di Bella, il presidente del palio Gaspare Abruzzo e il presidente dell'illuminazione Stefano Abate, con l'attiva collaborazione dei componenti dei diversi comitati che in ogni ora del giorno e della notte hanno lavorato costantemente per la riuscita della festa, valorizzando ogni aspetto religioso e tradizionale della stessa, accogliendo gli stimoli che vengono dalla modernità della comunicazione digitale e valorizzando gli elementi della tradizione popolare sambucese.

È stato infine nominato come Presidente per i festeggiamenti del 2019 il Dott. Giuseppe Di Prima.

Appena conclusa la 443esima edizione dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Dell'Udienza, si inizia a programmare e ad attendere l'edizione successiva, perché il legame di ciascun sambucese con la propria "Mamma celeste" si nutre di anno in anno di generazione in generazione di fede e di Amore nel giusto equilibrio tra sacro e profano.